

LE "CRIMINALI RAGIONI" DELLE RAPPRESAGLIE SULLE POPOLAZIONI CIVILI

Dalle "memorie" del feld-maresciallo Konrad Albert Kesselring, si apprende che i fastidi e le noie cominciarono (per le armate germaniche), quando si cominciò a parlare di partigiani. Egli scrive: "Per la prima volta l'azione diventò molesta nell'APRILE DEL 1944, quando esse cominciarono ad agire sugli Appennini...".

Un altro passo delle sue "memorie" conferma che fu lui il responsabile di quelle rappresaglie, in gran parte richiamate alla memoria dalla presente "Agenda":

"Fino al mese di Maggio 1944 la lotta contro le bande, all'infuori della zona di operazioni, era riservata al comandante supremo delle SS... Al principio del mese di MAGGIO 1944, la lotta contro le bande nel teatro di operazioni italiano venne affidata a me. Il comandante supremo delle SS e della polizia fu sottoposto direttamente a me a questo riguardo".

Ed ecco il "BANDO" da lui sottoscritto, che, nella primavera del 1944 è stato diramato a tutti i comandi delle orde del 3° reich di stanza in Italia e delle quali egli era il comandante supremo:

PER GARANTIRE LA SICUREZZA DELLE COMUNICAZIONI DELLA RETROVIA E DEI SERVIZI LOGISTICI SI ORDINA DA QUESTO MOMENTO:

1°) CHI SI TROVA IN POSSESSO DI ARMI O ESPLOSIVI E NON LI DENUNCIA AL COMANDO TEDESCO PIU' VICINO SARA' FUCILATO;

2°) CHI OSPITA, OPPURE PROTEGGE E FORNISCE VESTIARIO, ALIMENTI E ARMI A PRIGIONIERI ALLEATI O AI PARTIGIANI SARA FUCILATO;

3°) SE SI SCOPRE CHE QUALCUNO E' A CONOSCENZA DI UN RAGGRUPPAMENTO DI RIBELLI O ANCHE DI UN SINGOLO RIBELLE SENZA AVERLI SEGNALATI AL COMANDO TEDESCO PIU' VICINO, SARA' FUCILATO;

4°) CHI DA' INFORMAZIONI AL NEMICO OPPURE AI BANDITI SULLE LOCALITA' DOVE SI TROVANO I COMANDI TEDESCHI O I DEPOSITI MILITARI, SARA' FUCILATO;

5°) OGNI PAESE DOVE SI POSSA PROVARE CHE VI SONO BANDITI O DOVE SONO STATI COMMESSI ATTENTATI CONTRO SOLDATI TEDESCHI O ITALIANI, OPPURE ATTI DI SABOTAGGIO DIRETTI A DANNEGGIARE E DISTRUGGERE MATERIALE BELLICO, SARA' INTERAMENTE BRUCIATO. INOLTRE GLI ABITANTI MASCHI DEL PAESE AVENTI UN MINIMO DI 18 ANNI SARANNO TUTTI FUCILATI. LE DONNE E I RAGAZZI SARANNO INTERNATI IN CAMPI DI LAVORO.

Silvio Bertoldi, nel suo libro "I tedeschi in Italia", puntualizza che Kesselring disprezzava la Resistenza ed i Partigiani "perché il loro movimento sarebbe stato contrario alla Convenzione dell'Aja ed... al diritto delle genti". L'Autore elenca i crimini perpetrati dall'esercito comandato dal feld-maresciallo, nel corso dell'occupazione del nostro Paese, indicando i Martiri dei principali eccidi e precisa che Kesselring (nelle sue memorie) non ha una parola per tanta strage, "non dimostra pietà né rimorso per quei morti, Kesselring non scrive che spesso quegli uccisi erano bambini, donne, vecchi, poveri sbandati, innocenti! Egli non osserva che nella Convenzione dell'Aja non si trova traccia della lecità di massacrare simili infelici...".

E più oltre l'Autore conclude così: "Dunque fu lui a decidere, a stimolare, a incrudelire, dunque seppe e approvò, dunque ha ragione von Kessel (allora Segretario dell'Ambasciata Tedesca presso il Vaticano), quando dice che eterna è la vergogna di un comandante il cui esercito si sia macchiato degli eccessi compiuti dall'esercito di Kesselring in Italia".